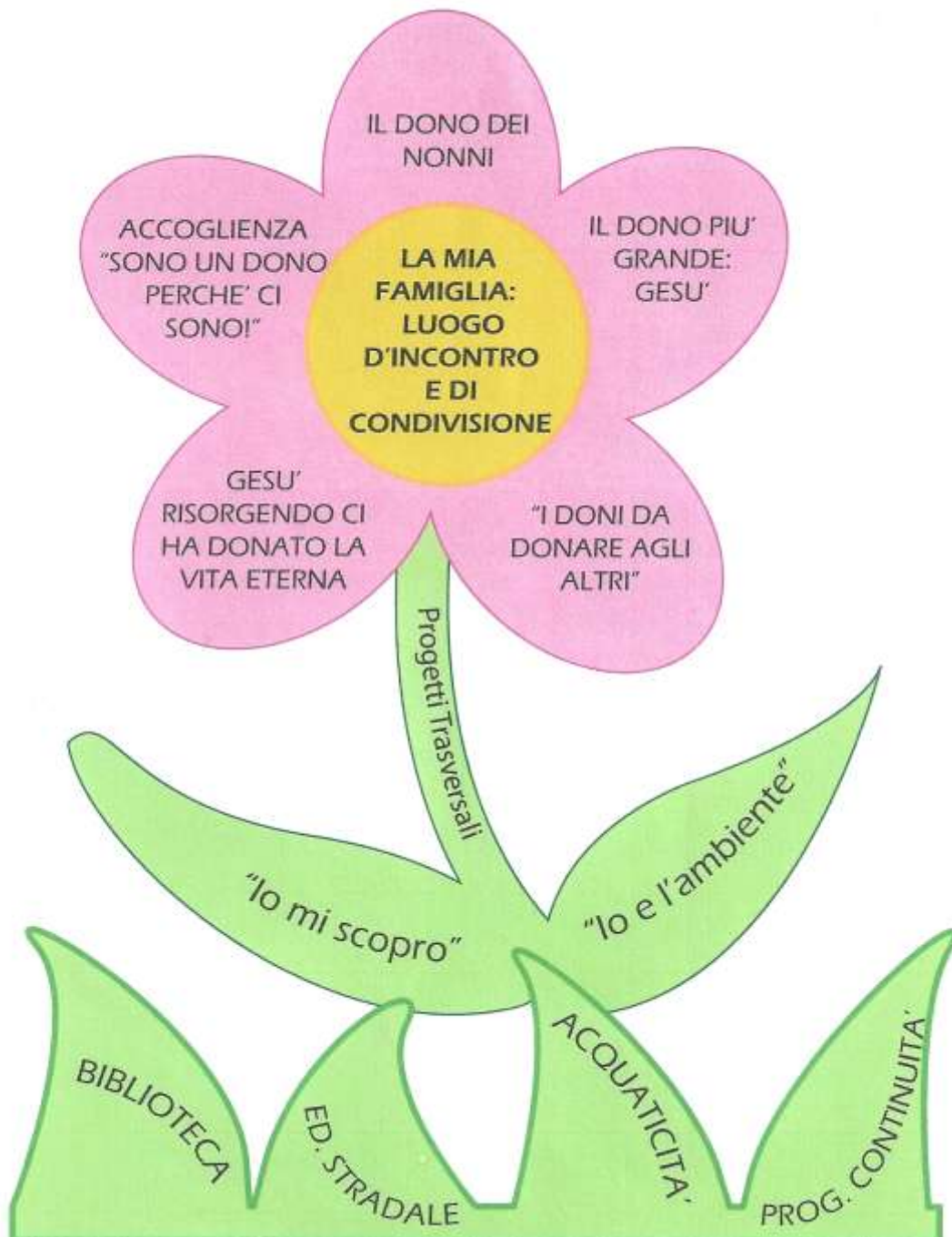


Scuola dell'infanzia "San Gaetano" di Montebelluna

La famiglia: luogo d'incontro e di condivisione



ESPERIENZA FATTA A CARNEVALE PER SCOPRIRE LA GIOIA DELLA CONDIVISIONE DEI PROPRI DONI

I DONI DA DONARE AGLI ALTRI

BISOGNI:

I bambini hanno espresso il bisogno di essere attivi e protagonisti. Questo loro bisogno sarà uno dei punti di partenza per comprendere il significato di TALENTO/DONO.

Attività :

- Visione con immagini fisse di: "LA STORIA DEL VESTITO DI ARLECCHINO";
- Facciamo un gioco speciale: guardiamoci allo specchio per vedere il nostro cuore. Troviamo in esso solo le cose belle;
- Scriviamo le cose belle (DONI) in tanti pezzi di stoffa colorata, che appenderemo in entrata, perché tutti possano vedere i nostri doni;
- La festa di carnevale con la presenza del parroco
- racconto della "PARABOLA DEI TALENTI" dal Vangelo
- racconto della Parabola, con lettura delle immagini di un libricino (ed. rotos);
- visione di un cartone della Parabola.

RACCONTO DELL'ESPERIENZA

Tutti noi siamo un Dono gli uni per gli altri. A ciascuno di noi Dio ha dato dei "doni", a noi il compito di scoprirli. Con la parabola dei talenti i bambini hanno fatto un'esperienza interessante: i doni se condivisi sono più belli e si moltiplicano. Dopo aver raccontato la parabola servendoci di un libretto illustrato e di filmato, è nata l'idea di proporre: " i doni da donare".

In questa occasione i bambini hanno invitato don Denis alla loro festa di Carnevale. Don Denis ha spiegato ai bambini che non poteva venire perché non aveva il vestito di carnevale. Allora i bambini con le maestre hanno pensato di fargli una sorpresa, dando ciascuno qualcosa di sé. Ogni bambino davanti ad uno specchio ha cercato di scoprire le cose belle che aveva nel cuore e le abbiamo scritte su pezzi di stoffa colorata. I bambini si sono mostrati molto felici ed eccitati nello scoprire tante cose belle, perché poi queste scoperte sarebbero diventate il vestito per don Denis. Una nonna ha poi cucito insieme tutti questi pezzi-doni colorati e ne è uscito un mantello meraviglioso: il mantello di Arlecchino. Grande è stata la gioia dei bambini nel fare questo dono a don Denis, che ha reso la festa più bella.

Con questa esperienza i bambini hanno scoperto che:

- donare rende felici e fa felici gli altri
- che tutti hanno dei doni/talenti
- è bello accogliere tutto e tutti come e con i loro doni.



VERIFICA E VALUTAZIONE (punti forti e/o critici)

PUNTI CRITICI:

- Pur avendo lavorato sul dono ci siamo trovate in difficoltà a parlare di TALENTI/DONI ed eravamo titubanti sul come presentare la parabola, sul come raccontarla, ecc.

PUNTI FORTI:

- Intervento del parroco, in collegio docenti, per affrontare il suddetto problema. Il parroco ci ha fatto riflettere sul perché avevamo proposto "la storia del vestito di arlecchino".

Per noi quella storia mostrava ai bambini come usare per l'altro ciò che si ha. Allora perché non ricreare quella situazione?

Da qui è nata l'attività sopra descritta;

- Partecipazione attiva e propositiva dei bambini nell'attività "guardiamoci allo specchio" e scriviamo sulle stoffe;
- Naturalezza nel cercare le cose buone e nel proporre la soluzione alla tristezza del parroco;
- Parroco propositivo e partecipe all'attività;
- I bambini hanno raccontato a casa, così i genitori hanno chiesto informazioni sull'attività: "allora il vestito è pronto, attende la festa e la consegna del dono, ecc...".

In quest'anno scolastico abbiamo programmato per progetti e per noi è stata una novità, poiché nei precedenti anni lavoravamo per unità didattiche. La programmazione ci è risultata più facile e si è costruita man mano, partendo dai bisogni dei bambini.

Uno dei bisogni dei nostri bambini era quello di esplorare, così abbiamo fatto delle uscite nel nostro paese. Queste uscite sono state rese possibili, poiché la nostra comunità è sempre pronta ad accogliere i bambini della "loro" scuola dell'infanzia.

Per noi è il secondo anno che programiamo secondo l'IRC e di fronte ai punti forti e ai cambiamenti possiamo solo essere entusiaste. Infatti al corso base (2008 di Salvatronda) eravamo un po' "sconvolte" e le metodologie, ecc erano per noi irrealizzabili. Gli approfondimenti successivi e il "dover" proporre una programmazione IRC ci hanno fatto fare un salto: un salto personale e poi professionale. I cambiamenti positivi ci stimolano a continuare su questa strada, con la speranza di scoprire e far scoprire Gesù con i bambini. Quest'ultima frase è importante, perché uno dei nostri passi fondamentali è stato lasciarci guidare dall'ascolto dei bambini.